

## PRIMO PIANO



DIBATTITO SULLE UNIONI CIVILI

## RISPETTO PER TUTTI MA LA FAMIGLIA È ALTRA COSA

**Le unioni civili non possono, in alcun modo, "imitare" la famiglia, ma devono "limitarsi" a garantire i diritti delle singole persone**

**LE DICHIARAZIONI DI RENZI**  
Il dibattito sulla regolazione giuridica delle unioni civili ha ripreso vigore con il nuovo segretario del Pd.

Il dibattito sulla regolazione giuridica delle unioni civili ha ripreso vigore dopo le dichiarazioni di Renzi, nuovo segretario Pd. In Parlamento ci sono già diverse proposte di legge e **anche la comunità cristiana se ne sta interessando con attenzione.** Lo stesso Sinodo straordinario sulla famiglia, promosso da papa Francesco per ottobre 2014, se ne occuperà, come conferma il questionario inviato alle diocesi del mondo.

Ci pare che, ormai, i tempi siano maturi per un'assunzione di responsabilità da parte del Parlamento. È tempo di fornire regole e protezione alle persone che convivono, spesso da lungo tempo, talora come genitori di bambini e bambine, a protezione di una di quelle "formazioni sociali", la convivenza non fondata sul matrimonio, che la Costituzione riconosce (art. 2), come decisive per la libertà e la dignità delle persone. Ma proprio il riferimento costituzionale evidenzia, da subito, la distinzione che riteniamo irrinunciabile, tra la condizione delle unioni civili e la "famiglia" («**società naturale fondata sul matrimonio**», art. 29).

La regolazione giuridica delle unioni

### IL SINODO STRAORDINARIO SULLA FAMIGLIA, INDETTO DA PAPA FRANCESCO PER OTTOBRE 2014, SI OCCUPERÀ ANCHE DI NUOVE SITUAZIONI COME LE CONVIVENZE

civili, quindi, non può in alcun modo "imitare" la famiglia, ma "limitarsi" a garantire i diritti delle persone. E, soprattutto, a tutelare la "parte debole". Anche perché gli impegni che i coniugi si assumono con il matrimonio sono ben diversi – e ben più forti – di quelli che si possono assumere con una unione civile.

Sarebbe ingiusto attribuire stessi "diritti" a chi si assume "doveri" diversi. In questo senso va considerata anche l'estensione della pensione di reversibilità alle unioni civili, proprio perché è un diritto costruito "dentro l'impegno matrimoniale", e non a sostegno del "patto leggero" di una unione civile.

Resta aperta, ovviamente, la condizione delle unioni tra persone dello stesso sesso. Anche in questo caso, occorre domandarci come tenere insieme i diritti delle singole persone con l'identità della famiglia. Dal punto di vista giuridico, non ci sono dubbi: la stessa Corte costituzionale, in una sentenza del 2010, ha ribadito che, se è urgente dare regole alle unioni di fatto, anche tra persone dello stesso sesso, è comunque indiscutibile che la famiglia, nel dettato costituzionale, è **qualificata in modo irrinunciabile dalla differenza sessuale**, dal legame coniugale tra uomo e donna, fondato sul matrimonio. E anche sul tema dell'adozione a coppie di omosessuali, non c'è un assoluto "diritto alla genitorialità", che prevarichi sul diritto dei bambini ad avere un padre e una madre e a crescere dentro la differenza sessuale.

È doveroso rispettare ogni persona, la sua libertà e dignità, senza giudizi e pregiudizi. Le parole di papa Francesco sono guida e criterio di discernimento non solo per la Chiesa. È necessario un **discorso serio, non ideologico, sull'identità della famiglia**, per riuscire a tenere insieme i diritti di tutti, difendendo i valori di ciascuno, e quei legami sociali che tengono unito un popolo. E la famiglia, nella sua identità più profonda, è uno di questi. ●